

## DEPOSIZIONE SPONTANEA RESA DA ATTILIO PARADISO IL 27.10.2016 PER LA C.A. DEL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI BENEVENTO, DINANZI A

---

Riassumo rapidamente la storia, altrimenti Il Dr. Conzo, data la notevole ampiezza degli accadimenti da raccontare, farà fatica a collegare ciò che gli ho reso noto l'anno scorso e comprendere il recente, ovvero ciò che maggiormente interessa:

**Agosto 1997:** completato un fabbricato di 3.500 m<sup>3</sup>, ci trasferiamo a Pastene il 17 di agosto del 1007, dopo aver venduto i locali commerciali e tutta la merce in magazzino, al fine di rinnovare integralmente gli arredi nei nuovi e molto più ampi locali realizzati a Pastene, già predisposti per mettere in esposizione la merce da tempo ordinata alle ditte fornitrici, che avrebbero effettuato le consegne dopo il periodo di chiusura estivo, poi disdette nel mese di settembre.

Per compiacere i miei vicini, che avevano sconfinato indisturbatamente ben oltre i limiti della loro proprietà, fino ad invadere ed occupare quasi tutta la strada pubblica adiacente in nostro fabbricato, l'allora sindaco Vicerè e il compiacente ex vice che gli successe, ostruirono arbitrariamente lo sbocco di una via comunale, **senza ragione e senza delibera**, con un muretto e una cabina dell' ENEL, ubicati proprio sul tratto di strada dal quale avremmo potuto accedere al fabbricato con gli autoarticolati ed i voluminosi camion per il trasporto mobili. Tratto di strada accanto al cimitero, che poi è stato lasciato in stato di abbandono per 18 anni e utilizzato come sversatoio dell'immondizia.

In tal modo, il sindaco generò una situazione di pubblica incolumità sullo sbocco residuo, posto a poco più di 100 m. dal lato opposto al cimitero, che ancora oggi inibisce il transito dei TIR e dei mezzi a telaio ribassato, perchè la rampa della via comunale cala trasversalmente e in forte pendenza al centro di una doppia curva, sul tratto urbano di un'altra strada comunale priva di marciapiedi, priva di segnaletica, priva di dossi di rallentamento e con ridotta visibilità da entrambi i versi. Insomma, due strade non conformi al codice della strada e uno sbocco non solo pericoloso per entrare ed uscire pure con un motorino, ma che inibisce l'accesso ai mezzi di grandi dimensioni e rende complicate rischiose persino le manovre a traffico bloccato.

Fino ad oggi tali condizioni ostative e di pericolo per la pubblica incolumità non sono state più rimosse, Per quanto il Comune ne avesse preso contezza e ne avesse **certificato tutte** le evidenze innanzi dette. Né verrà preso alcun provvedimento, peraltro segnalato ripetutamente dai carabinieri, dalla Questura e da 3 ingegneri del Servizio viabilità della Provincia, per ridurre quantomeno la soglia di rischio e per adeguare lo sbocco pericoloso alle misure catastali, visto che sulla ripida rampa **il primo dei 4 confinanti aveva recintato ed annesso alla sua proprietà il primo tratto di strada**, con rete elettrosaldata, sovrapposta ad un muretto in blocchetti di calcestruzzo precompresso.

Dopo 4 mesi di inutili preghiere e di segnalazioni scritte, sia al Comune che al Prefetto, a novembre '97 siamo costretti a chiudere la produttiva azienda di famiglia, sia per l'irrisolto problema di accesso, sia per le mie aggravate condizioni di salute, oramai al culmine di un profondo stato depressivo, ma anche per contenere le spese, pesantemente aggravate dai costi del grande fabbricato, da costi fissi dei mezzi di lavoro e di gestione dell'attività commerciale, messa in condizioni tali da non poter produrre reddito.

**Nel 2009** querelo il Comune, dopo un serio incidente con uno scooter, e invio la denuncia alle autorità locali, alla Prefettura e al Presidente della Repubblica. Ma nessuno si degnò di conferire risposta o assumere iniziative. Talché, inizio un'intensa attività di corrispondenza con le più altre istituzioni dello Stato, apro un sito web e do corso a due proteste dinanzi alla Prefettura, in quanto delegata della sicurezza pubblica. Ma, nulla succedendo, intuisco che stanno nascondendo qualcosa, ed effettuo il primo accesso agli atti della Prefettura. Visionando gli atti, rilevo la falsificazione di una lettera delle due lettere scritte al comune a seguito di sollecito del Segretariato Generale del Presidente della Repubblica. Entrambe le lettere recavano lo stesso numero di protocollo informatico e due date diverse, mentre solo quella successiva recava l'etichetta col codice a barra. Appariva pertanto evidente che la Prefettura, per mascherare l'inerzia alla Presidenza della Repubblica, aveva

banalmente falsificato la registrazione di un protocollo, mai immaginando che lo scrivente fosse un esperto di protocollo e di procedure informatiche del Ministero dell'Istruzione.

Nello stesso periodo, essendo stato prosciolto dal segreto istruttorio il referto dei carabinieri, a seguito del sinistro anzidetto, effettuo un altro accesso all'archivio del tribunale e prelevo la perizia. La leggo e verifico che nulla era stato scritto dall'agente in ordine alla pericolosità dell'incrocio fra le due strade comunali. La cosa mi sembrava alquanto strana, tant'è che faccio vidimare le pagine con un timbro d'unione e vado subito al Comando dei Carabinieri di BN, ove chiedo e mi viene rapidamente fornito l'originale della perizia. E scopro che la perizia conteneva esattamente ciò che il brigadiere aveva visto e marcatamente documentato in ordine alla "**pubblica pericolosità**" dell'incrocio stradale. Quindi, pure quel documento era stato contraffatto. Cosicché, senza indugio, denunziai i due reati al Comando Carabinieri stesso, fornendo indizi molto concreti di chi verosimilmente poteva essere stato a falsificare l'atto: ossia l'avv. Paola Genito, in quanto Presidente del Consiglio comunale, avvocato difensore del ragazzo ferito, e persona esperta, quanto abile a mettere le mani in tribunale, anche nei fascicoli coperti da segreto istruttorio.

Ebbene, quella denuncia contro la Prefettura ed anonimi facilitatori della Procura ha subito in 6 anni e 2 mesi un vero e proprio martirio, tant'è che una volta il GIP Pezza e ben 4 volte il GIP Melone, hanno accolto le mie 5 opposizioni, invitando prima il PM Antonio Clemente ad effettuare le indagini (per niente avviate per il caso Prefettura) e ad approfondire quelle condotte con superficialità per il caso Procura, Poi, per ben 4 volte, il megafascicolo è stato rimesso dal GIP Melone al subentrante PM Iannella, che recentemente, invece di procedere secondo le indicazioni del GIP, ha disposto l'archiviazione di 3 querele in un sol colpo, visto che il primo PM affidatario delle indagini (già querelato una volta), prima di trasferirsi a Roma, aveva dolosamente riunito e confuso in sol fascicolo tre procedimenti diversi l'uno dall'altro, sia per data che per fatti, reati e persone denunciate. Tali fatti sono stati denunciati al CSM e alla Procura Generale, ma non sono riuscito a sapere nemmeno il numero dei procedimenti.

Ho impiegato 5 mesi e tutte le mie energie per venire a capo di quest'ennesime mescolanze, confusioni sparizioni e ricomparsa dei fascicoli, ma alla fine ci sono riuscito, attivando non le minacce, ma mettendo in funzione e a vista la telecamera e un registratore vocale. Dopo tante resistenze degli agenti addetti alla sicurezza e da non pochi, pericolosi e provveduti impiegati della Procura, che per ragioni di sintesi non tratto in questa sede, qualche giorno fa, mentre tutte persone passavano, ho nuovamente avvertito e registrato le conversazioni, e solo così mi hanno permesso di raggiungere il Dr. Iannella e il suo cancelliere (se il Dr. Conzo vuole cosa succede giù dentro e fuori le porte d'ingresso, sono pronto a copiarle integralmente su un altro DVD). A seguito delle mie risolte lagnanze, il Dr. Iannella ha ammesso "l'errore", attribuendo la responsabilità alla cancelleria del GIP. Tant'è che ha ritenuto di aprire un nuovo fascicolo, mentre ho personalmente verificato che i tre procedimenti sono rimasti in archivio, ancora più imbrogliati di prima.

In breve sintesi, si ricomincia d'accapo, come se i 6 anni trascorsi non fossero bastati a concludere le indagini, ma fossero serviti a portare in prescrizione la doppia querela del 2010. E questa sorte sta toccando a **tutte** le querele prodotte sino ad oggi.

Suppongo che il Dr. Conzo sappia che, relativamente alla prima denuncia del 2009, dopo 7 anni e 3 mesi i due imputati sono stati incredibilmente assolti, mentre i due PM, prima Giammarino e poi Iannella, hanno entrambi chiesto marcatamente la condanna dell'ex Sindaco Bosco e del Responsabile capo dell'UTC, Nicola Maioli, perché l'incrocio non è stato messo in sicurezza (nemmeno dopo un intervento palliativo eseguito l'anno scorso, ossia 6 anni dopo la denuncia), né lo sbocco illegalmente ostruito nel '97 è stato riaperto per eliminare ogni pericolo ed ogni impedimento di transito.

Insomma, il reato c'è, ma secondo due colleghi giudicanti nessuno ha commesso il reato.

Passano pochi giorni dalla seconda assoluzione e gli stessi PM, Giammarino e Iannella, detentori di recenti querele contro il Prefetto, il nuovo sindaco di Sant'Angelo a C., l'ex comandante della PS di BN ed altri, chiedono l'archiviazione dei procedimenti, perché entrambi sostengono che la strada non esiste e che l'incrocio è sicuro. Insomma, l'esatto opposto di quanto hanno sostenuto in Tribunale, pochi giorni prima, dinanzi ai colleghi presieduti dalla Fallarino e dalla Rinaldi.

Contro la sentenza della Fallarino ho proposto **istanza di appello in formato ipertestuale**, visibile nel DVD allegato alla presente dichiarazione, mentre contro il collegio presieduto dalla Rinaldi, attendo di conoscere le motivazioni per replicare l'istanza d'appello, quantunque i reati stiano per andare in prescrizione.

Nel DVD che le consegno, troverà anche le mie **due ultime istanze in opposizione alle richieste di archiviazione dei PM, Giammarino e Iannella**, nonché l'istanza d'appello, che ho già evidenziato al precedente paragrafo. Prego il Procuratore di leggerle con il PC collegato a internet, così comprenderà appieno che né i giudici, né i PM stanno operando con diligenza ed onestà, ma come se ubbidissero ai comandi di un potente direttorio occulto, al pari del Prefetto.

Non giova evidenziare nei dettagli un'altra querela che Vi segnalai l'anno scorso, di cui pure fu chiesta archiviazione. Per il momento mi limito a segnalare che la GIP Romano, dopo aver consumato un anno per fissare la prima camera di consiglio, nello scorso mese di settembre l'ha rinviata di altri 6 mesi.

E la storia continua, come se tutte le mie proteste e la Sua segnalazione, che ho rinvenuto nei fascicoli dei due PM, più in quello parcheggiato in archivio, non fosse valsa a niente.

Tanto brevemente detto, soprassedendo su moltissimi dettagli relativi ad altre querele, altrettanto scottanti, pongo in evidenza che l'attuale Prefetto è stato denunciato due volte: la prima, per aver omesso l'azione di commissariamento e di messa in sicurezza della strada; e la seconda volta per aver corrotto l'ex Comandante della Polizia Stradale di BN, poi trasferito ad Avellino. Anche in questo caso c'è stata richiesta di archiviazione, sulla base della sola, scontata e mera risposta scritta del Prefetto, senza effettuare le dovute indagini, senza nemmeno interrogare il Comandante Alfano e il suo collaboratore, sull'accomodante relazione di non pericolosità della strada, quando tutte, **ripeto tutte** le autorità hanno sostenuto e sostengono ancora l'esatto contrario. Il GIP Cusani, ossia quello che dispone il rinvio a giudizio dei due imputati assolti, nonostante la soverchiante documentazione probatoria esibita anche dopo la **mia istanza in opposizione alla proposta formulata anche questa volta dal dr. Iannella**, ha disposto l'archiviazione nella recente camera di consiglio, adducendo motivazioni, che pure pongo in DVD, che sostanzialmente dicono che l'attività del Prefetto è "discrezionale", e che non ricorrono le condizioni per agire in base all'art. 54 del D.Lgs 267/2000, perché l'incrocio è sicuro. Prego di leggere con attenzione **l'ordinanza di archiviazione del GIP Cusani**, che mi permetto di reputare aberrante e sostanzialmente mirata a scagionare le due grosse autorità dai reati.

E adesso non resta che informarla su un altro accadimento giudiziario occorso durante quest'anno. Nei primi mesi di quest'anno, il Giudice Abbondandolo, sez. Civile del Tribunale, su ricorso proposto dai 4 confinanti la strada comunale, interclusa da loro stessi e dal Comune, diede incarico ai Carabinieri di BN per accertare se i materiali edili, da me poggiati sulla mia proprietà, avessero ostruito la strada comunale. I Carabinieri, che oramai conoscono la storia meglio di me, acquisirono immediatamente i documenti e le perizie effettuate dai tecnici del Comune e le inviarono al Giudice, dicendo in breve sintesi che il materiale stava appoggiato su suolo di mia proprietà, lungo la mia recinzione e che la strada risultava interdetta dalla costruzione e dalla recinzione abusiva del confinante, che peraltro da oltre 2 anni non ha ancora dato corso all'Ordinanza di demolizione, del fabbricato e della recinzione. I carabinieri attestano che la via è occupata da alberi da frutta, relitti, rottami e alberi di vario genere e di alto fusto. Il Giudice mi notifica la data di un'udienza preliminare per ascoltare le parti. Quindi, visiono il fascicolo e prelevo l'incartamento. Effettuo una copia della perizia dei Carabinieri e la consegno al Prefetto, corredandola di dichiarazione di responsabilità. Ma la Dirigente non s'accontenta, perché sostiene che gliela deve trasmettere il Comandante Vasaturo. Anziché telefonare al Comando o controllare che la copia fosse identica a quella prelevata nella Cancelleria del Giudice Abbondandolo, la Dr.ssa Galeone scrive al Comando. Dopo circa 40 gg ritorno in Prefettura e accerto che il Comandante non aveva risposto e intuisco subito le ragioni e le manovre di chi protegge i reati dei Sindaci PDini e dei Prefetti e di chi verosimilmente addestra i giudici della Procura e del Tribunale. Chiedo così alla gentile Dr.ssa De Feo, Capo Gabinetto, perché si facesse interprete presso il Prefetto perché inviasse quantomeno sul sollecito in PEC. E così verrà fatto.

Ma, aspetto un altro mese e il Comandante Vasaturo nemmeno risponde. Allora chiedo con urgenza un colloquio col Prefetto, ma come di norma non ottengo risposta. Cosicché sono costretto ad effettuare un ennesimo sit in e ad aspettare dinanzi alla Prefettura per due giorni e una notte, fino a quando il Prefetto mi riceverà. Apriamo un colloquio e dopo circa mezzogiorno il Prefetto si distrae e dice esattamente così: "*stamattina*

ho incontrato alle 10 e mezzo il colonnello (...) e quello che le posso garantire è che il colonnello subito dopo le elezioni (...) a giorni mi risponde ..." (2016.05.fonoregistrazione colloquio con Prefetto e dr.ssa De Feo)

Tale affermazione non ha bisogno di commenti, perchè svela candidamente i motivi per i quali il Colonnello Vasaturo non ha inteso rispondere e trasmettere al prefetto la stessa relazione consegnata da me 3 mesi prima.

Infatti, con un ritardo oltre 100 giorni, **in Colonnello trasmetterà il referto non dopo la rielezione del Sindaco D'Orta, ma dopo il ballottaggio tra Clemente Mastella e la compagine antagonista di sinistra dell'On.le Del Basso De Caro.**

Vale la pena evidenziare che il Giudice Abbondandolo rifiuterà l'acquisizione di un DVD, non vorrà scoltarmi e mi condannerà al risarcimento del danno per aver parcheggiato su suolo di mia proprietà.

La documentazione, le fonoregistrazioni e le riprese effettuate nel corso degli ultimi anni sono numerosissime e non solo non ci stanno in una decina di DVD, ma al momento sono del superflue e sterilizzerebbero il faticoso lavoro di sintesi fatto si qui. Tuttavia, qualora il Procuratore volesse approfondire e conoscere ogni dettaglio di quanto autonomamente e responsabilmente dichiarato, sono disposto a mostrargliele, comprese le insolenze e i due vergognosi, squallidi e inutili arresti subiti dalle forze dell'Ordine, nonché un lungometraggio di due ore e mezzo, che proiettai di sera dinanzi al Palazzo del Governo, dopo aver fronteggiato l'intervento di una doppia pattuglia con un semplice telefono, con le buone maniere e con una macro stampa dell'art. 21 della Costituzione.

Se, come suppongo, il Sig. Procuratore è troppo impegnato a dipanare i grovigli della nebbiosa, omertosa città di Benevento, o dovesse ritenere di non concedermi almeno la cortesia di venire a casa, congiuntamente al Suo autista, e di vedere con i suoi occhi i pericoli sull'incrocio tra due vie, le limitazioni di transito che non ci permettono di lavorare da 20 anni e la strada comunale, ostruita e fatta sparire dai confinanti e dagli amministratori comunali, persino sul PUC pubblicato poco prima della rielezione del Sindaco D'Orta, che ho contestato due volte (**primo e secondo ricorso in opposizione al PUC**), che pure copio nel DVD.

In tal modo potrà comprendere autonomamente, senza interposti, assoldati soggetti, come tutelare la Giustizia e il Suo Ufficio, i nostri diritti e come meglio proteggere la mia famiglia, visto che da 4 mesi i miei familiari sono costretti ad abitare in un condominio, centro città, lontano dal marito e dal papà.

Se proprio non fosse possibile, prego comunque di leggere la **sentenza del TAR**, recentemente scaricata dal Sito del Consiglio di Stato, che pure ho copiato nel DVD, e di metterla confronto con le testimonianze rese in giudizio dai confinanti, dai 3 sindaci che si non succeduti nel tempo, dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico di Sant'Angelo, nonché dalla **dichiarazione resa dall'attuale sindaco D'Orta dinanzi alla mia fotocamera.**

#### Allego un DVD, contenente i seguenti file:

Nome	Ultima modifica	Tipo	Dimensione
 2016.03.03-registrazione colloquio col Sindaco DOrta e dichirazione falsa dello stesso	03/03/2016 16.40	Videoclip	45.606 KB
 2016.05.20-registrazione colloquio col Prefetto Galeone e De Feo(fatti Col.Vasaturo)	24/05/2016 07.26	File MP4	52.502 KB
 2016.07.21-Modulo Osservazioni al PUC AttilioParadiso(Prot_6293 del 22.7.16)	21/07/2016 20.34	Adobe Acrobat D...	1.761 KB
 2016.09.23-opposizione_archiv_proc.1957.16..21_contro_Alfano_Galeone_Maturi - Copia	23/09/2016 12.10	Adobe Acrobat D...	868 KB
 2016.09.25-opposizione_archiviazione_proc.7540.14.21_contro_DOrta etc.	25/09/2016 19.20	Adobe Acrobat D...	860 KB
 2016.09.27-istanza al PM per appello proc. Fallarino	27/09/2016 15.52	Adobe Acrobat D...	1.160 KB
 2016.10.07-archiviazione_Gip_Cusani_proc.75.15.RG NR_2392.16.RGIP	11/10/2016 17.46	Adobe Acrobat D...	923 KB
 2016.10.21-Reclamo avverso Delibera di Giunta (DeterminazReclami_PUC-VAS)	21/10/2016 18.06	Adobe Acrobat D...	506 KB
 Sentenza TAR Napoli ricorso Pastore	24/10/2016 08.58	Adobe Acrobat D...	301 KB

Ringrazio per l'attenzione e saluto cordialmente.

Benevento, 27 ottobre 2016

*Attilio Paradiso*

Via Regina Elena, 75  
82010 Sant'Angelo a Cupolo (BN)  
attilio.paradiso@pec.it- tel. 366.4375755